

## IL NOBEL ABDELAZIZ ESSID, "ARTIGIANO DELLA PACE" E L'IMPEGNO FRA I POPOLI PER CAMBIARE IL MONDO



L'avvocato Vivona ha introdotto l'intervista al Premio Nobel 2015 per la Pace Abdelaziz Essid, avvocato tunisino che nel 2011, dopo la Rivoluzione del Gelsomino, contribuì a riportare la democrazia nel suo paese con la fuga del dittatore Ben Ali. "Il tema della Pace è sempre più attuale purtroppo, premette Bivona, lo scopo è quindi di ascoltare ed usufruire di take away per prendere spunti".

Viene chiesto al premio Nobel di spiegare le ragioni storiche che hanno portato alla ribalta la Tunisia al momento della scelta di attribuirgli l'alta onorificenza. Dopo aver ringraziato per l'occasione datagli di poter parlare del suo Paese e di un tema che gli sta tanto a cuore, egli inizia con il citare le parole con le quali il Santo Padre lo accolse in udienza, insieme ad una delegazione di suoi colleghi avvocati tunisini, nel momento in cui li definì "Artigiani della Pace" riconoscendo loro il merito di aver svolto una forte azione di protesta e di opposizione durante la dittatura. Proprio allora il popolo scese nelle strade avendo al suo fianco la categoria degli avvocati che non esitarono a schierarsi per cercare di creare una barriera tra i manifestanti e la polizia. In seguito, continua Essid, la Tunisia dovette affrontare un periodo molto delicato e critico quando il dittatore nel 2011 fuggì lasciando il Paese senza un governo. Anche in questo frangente gli avvocati tunisini, guidati da lui, intervennero con determinazione a convocare la prima riunione post revolution per cercare di sopperire ad un vuoto istituzionale, aprendo

un dialogo al fine di attuare la transizione verso la democrazia. Questo è stato il loro ruolo più incisivo, ossia rappresentare la "locomotiva del cambiamento".

Poi Bivona sposta l'attenzione sul paradigma tra l'azione rotariana che mira sempre al bene comune e quella svolta dalla società civile, facendo la differenza tra chi per cambiare le cose politiche cerca solo l'esercizio del potere e gli attivisti che cercano invece le buone azioni. Nel proseguo del dibattito, Essid si sofferma, inoltre, su come abbia inciso sulla lotta al terrorismo (a partire dall'attentato del giugno 2015 sulla spiaggia del lussuoso hotel Imperial a Sousse) la cultura e non le armi.

Alla richiesta di dare una sua personale lettura dei fatti internazionali riguardanti la guerra tra Russia e Ucraina, Essid lancia il messaggio che tutti insieme bisogna lavorare per un cambiamento radicale verso il positivo e sottolinea a gran voce l'importanza della forza della parola e del dialogo. Invita, inoltre, gli italiani a collaborare con la Tunisia e i giovani a progettare il futuro con i popoli vicini, dal momento che solo uniti, tramite vie democratiche, si può spingere per cambiare in meglio la realtà ed il mondo. Quindi conclude con un messaggio di amicizia e di conoscenza verso chi è diverso, verso gli altri, e di stimolo a cercare in ogni modo la risoluzione dei conflitti e la soluzione al problema che deve essere sempre possibile.